

Bugie bestiali

Questo libro mi ha attirato per due motivi: sia per il titolo che per la copertina; soprattutto perché era inerente agli animali.

Il libro racconta molte storie fantasiose dove gli animali si comportano in modo bizzarro e strano ma che poi si rivelano essere tutte fake news oppure “bugie bestiali”, come riporta il titolo del libro.

Ad esempio, il cammello non porta acqua nella gobba! Il gatto nero non porta sfortuna! I pipistrelli non si attaccano ai capelli, e così via.

Quindi il libro parte da storie irreali per poi darci una spiegazione razionale.

I racconti che mi hanno colpito di più sono tre: “Avvistamenti di pantere”, “Il toro s’infuria alla vista del rosso”, e “Delfini a Venezia”.

Del primo racconto mi ha sorpreso il fatto che si avvistassero pantere in una città come Roma; quindi, mi sono chiesta com’era possibile che delle pantere potessero aggirarsi nelle città.

Ci ho pensato un po' su, poi ho continuato a leggere il libro ed ho scoperto che in realtà, tutte quelle ricerche su quella pantera riguardavano solo un cane randagio nero.

Il secondo racconto mi è piaciuto perché in molti film o cartoni c’era sempre il toro che si batteva contro il matador che teneva in mano un telo rosso. Infatti, mi sono sempre chiesta se fosse il colore rosso ad attirarlo o il matador che si muoveva velocemente verso di lui; leggendo il libro ho scoperto che il toro, in realtà, non vede i colori quindi se il telo è rosso o è azzurro è lo stesso.

Il toro, in verità, è stressato dalle urla degli spettatori e dolorante per le ferite che gli sono state procurate dalle lance chiamate “picas”; il telo rappresenta per lui un’ulteriore minaccia.

In quei momenti, il toro cerca solo di difendersi e combatte per non essere ucciso.

Il terzo racconto parla di un fenomeno tanto affascinante quanto impossibile da credere.

Durante il periodo del lockdown nel 2020 ci sono stati degli avvistamenti di delfini nella laguna di Venezia che, per quanto meno trafficata, continuava ad avere un’acqua non abbastanza pulita per i delfini.

Gli avvistamenti si riferivano alle coste della Sardegna, nei pressi di Cagliari, dove in realtà non sono poi così rari avvistamenti di delfini.

Consiglierei questo libro non solo a ragazzi/e come me ma anche a bambini e adulti; ad esempio, questo libro è piaciuto non solo a me ma anche a mia madre; perché ogni episodio parla di credenze e superstizioni che molte persone conoscono ma di cui non sanno spiegare il significato.

Beatrice Montone - 1E “Pieraccini”